

## CAPITOLO III.

*Dell' uso della moneta .*

**F**ralle cose, che la provvidenza ha poste alla disposizione dell' uomo, altre di lor natura periscono, e si consumano appena l' uomo vuol goderne, altre sebbene si avvicinino ogni giorno al loro annientamento, tuttavia persistono a farsi godere per lungo tempo, ed altre finalmente sono stabili e durevoli e sempre capaci di dare all' uomo un prodotto, di cui possa godere .

Il fine, e lo scopo di ogni ricchezza essendo, come si disse da principio, il mantenimento degli uomini, è dalla natura mirabilmente disposto, che le cose più necessarie, e indispensabili a questo mantenimento periscano, com' è giusto, nel giungere a questo fine, a cui sono destinate, e le altre, che da questo fine per gradi si allontanano, ma tutte proporzionatamente vi contribuiscono, sieno a proporzione più durevoli .

Tuttociò, che serve al nutrimento dell' uomo è della prima classe . I prodotti della terra, de' quali l' uomo si ciba, senza i quali non potrebbe sostenersi in vita, ch' è il primario, e l' ultimo scopo della natura cessano di esistere nel momento stesso, che giungono a questo destino .

La casa non tanto necessaria alla vita quanto l' alimento, la veste, che lo ricopre, gli animali, che lo servono, e l' ajutano sono della seconda classe . Benchè anche questi be-